

# Patrimoni & Finanza

Come risparmiare, come investire, come tutelare i propri diritti

# 1

**Lo studio** Per 136 fatturato tra 25 e 50 milioni. Per 783 tra 5 e 25

## Private equity al Sud, 900 società nel mirino

È il target degli investitori secondo un'analisi di Vertis

DI MICHELANGELO BORRILLO

Il Sud sta cambiando. Parola di Vertis, la società guidata da Amedeo Giurazza, nata nel 2001 con l'obiettivo di offrire un'ampia e variegata gamma di servizi nell'ambito del corporate finance e gradualmente concentrarsi nel private equity. Secondo uno studio presentato venerdì 19 ottobre a Napoli - che sintetizza il lavoro di selezione di oltre 250 aziende - sono emersi alcuni elementi caratteristici del tessuto imprenditoriale meridionale favorevoli per lo svolgimento dell'attività di private equity. In primo luogo la crescente disponibilità a considerare l'ingresso nel capitale di un partner finanziario per la realizzazione di programmi di investimento; in seconda battuta, la necessità di meglio proporzionare i mezzi propri rispetto ai mezzi di terzi in conseguenza dell'applicazione dei rating interni da parte delle banche; infine la consapevolezza del difficile problema della successione nella proprietà e nel governo delle aziende familiari che potrebbe essere meglio gestito con l'ingresso nell'azionariato di un investitore finanziario.

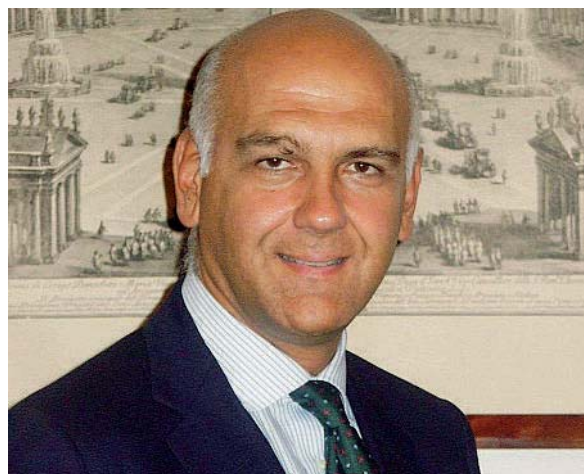
«Da una recente ricerca effettuata da Vertis sui bilanci delle aziende del Mezzogiorno - spiega Giurazza - è emerso che, tra le società di capitali operanti nei settori industriale e dei servizi, 136 aziende realizzano un fatturato annuo compreso tra euro 25 e 50 milioni e conseguono un ros superiore al 5% e 783 aziende realizzano un fatturato annuo compreso tra euro 5 e 25 milioni e conseguono un ros superiore al 10%. Esiste, di conseguenza, un target privilegiato costituito da oltre 900 società che presentano caratteristiche, per dimensioni e capacità di reddito, adeguate per l'intervento di un operatore di private equity».

Vertis è in attesa di ricevere dalla Banca d'Italia l'approvazione dei regolamenti dei due fondi chiusi che lancerà, riservati a investitori qualificati e dedicati alle imprese del Mezzogiorno. Il principale obiettivo dei due fondi è quello di ottenere una significativa rivalutazione a medio/lungo termine del capitale investito in un portafoglio di strumenti finanziari emessi da società non quotate. In particolare, Vertis Capital, dotato di un patrimonio di 75 milioni di euro, effettuerà operazioni di private equity; Vertis Venture, con



patrimonio di 25 milioni, realizzerà invece interventi di venture capital.

«L'indipendenza, la localizzazione geografica, il track record finora conseguito e il patrimonio informativo accumulato e utilizzabile spiega Giurazza - sono elementi che pongono Vertis in una posizione di preminenza nel mercato del private equity nel Mezzogiorno. Ciò determinerà una superiore capacità di selezione delle opportunità di investimento per il fondo Vertis Capital con un conseguente elevato tasso di rendimento degli investimenti. Per Vertis Venture, invece, stiamo perfezionando accordi con Università e Centri di ricerca nei settori delle nanotecnologie, biotecnologie, bioscienze, agroalimentare, energie alternative, informatica, digita-



Per oltre 5 anni la Vertis di Amedeo Giurazza (foto sopra) ha ricoperto il ruolo di advisor esclusivo del fondo chiuso «Interbanca Investimenti Sud». Tale attività ha portato all'assunzione di 7 partecipazioni di minoranza (foto a lato)

le».

Nella presentazione dell'attività di Vertis Giurazza sintetizza quali sono le caratteristiche necessarie per sviluppare il private equity nel Mezzogiorno: occorre svolgere un'intensa attività preparatoria, informativa e formativa, per la diffusione dello strumento; intervenire sulle caratteristiche dei fondi per adeguare l'operatività degli stessi al tessuto economico del Sud (es.: tagli dei singoli investimenti più bassi, aziende target con dimensioni meno elevate); e, infine, valorizzare la collaborazione con gli operatori finanziari locali, conoscitori del territorio e delle sue specificità anche a livello culturale, puntando soprattutto sul loro interesse a rafforzare le potenzialità dell'area in cui svolgono la propria attività.

**Piazza Affari & dintorni** Pugliesi e campane quotate

## Tornano a correre le azioni Exprivia

Titoli molfettesi di lancio a ridosso dei 2,5 euro

La linea di galleggiamento del prezzo di collocamento resta ancora al di sopra delle quotazioni attuali (1,12 contro gli 1,28 euro dell'esordio a Piazza Affari e gli 1,81 euro con cui si era aperto il 2007), ma le azioni **Apulia Prontoprestito** hanno ritrovato, nella seduta di venerdì 19 ottobre, il segno positivo con un rialzo di circa l'1%. Novità anche nell'organigramma della controllante BancApulia: il consiglio di amministrazione, su proposta del direttore generale, ha nominato Lucio Gaita e Giulio Simonelli vice direttori generali dell'istituto di San Severo. Gaita, 50 anni, è da un ventennio in BancApulia dove attualmente ricopre il ruolo di direttore centrale dell'Area Crediti; Simonelli, 45 anni, è in BancApulia da 7.

È ripresa la corsa delle azioni molfettesi **Exprivia** (nella foto l'azienda), tornate a ridosso di quota 2,5 euro nella seduta di venerdì 19 con un rialzo di circa il 2% (hanno iniziato l'anno a 0,879 euro e si sono arrampicate fin quasi ai 3 euro, ma a settembre erano tornate a ridosso dei 2 euro). La società specializzata nella progettazione e nel-

lo sviluppo di tecnologie software innovative e nella prestazione di servizi IT per il mercato bancario, medicale, industriale, telecomunicazioni e della pubblica amministrazione ha concluso, nella scorsa settimana, la realizzazione per Messaggerie Libri del progetto di implementazione Sap per la logistica, le vendite e il magazzino.



La ripresa della corsa di inizio anno (quando passarono dai 2,246 euro di fine 2006 fino a un soffio dagli 8 euro) non riesce, invece, alle altre azioni molfettesi: le **Ciccolella** continuano a viaggiare intorno ai 3,9 euro. Così come le azioni della salernitana **La Doria** che non si muovono dall'intorno dei 2 euro. Sempre al di sotto dei 6 dollari, infine, le **Natuzzi** quotate a New York, che solo nel luglio scorso viaggiavano intorno agli 8 dollari.

M. Bor.